

PROF. ENRICO GREPPI

IN SEDE DI DISCUSSIONE SULLA
R E L A Z I O N E

Cura chirurgica delle nefriti e delle nefrosi

Estratto dagli Atti del XLII Congresso
della Società Italiana di Medicina Interna
(Roma, Ottobre 1936-XIV)

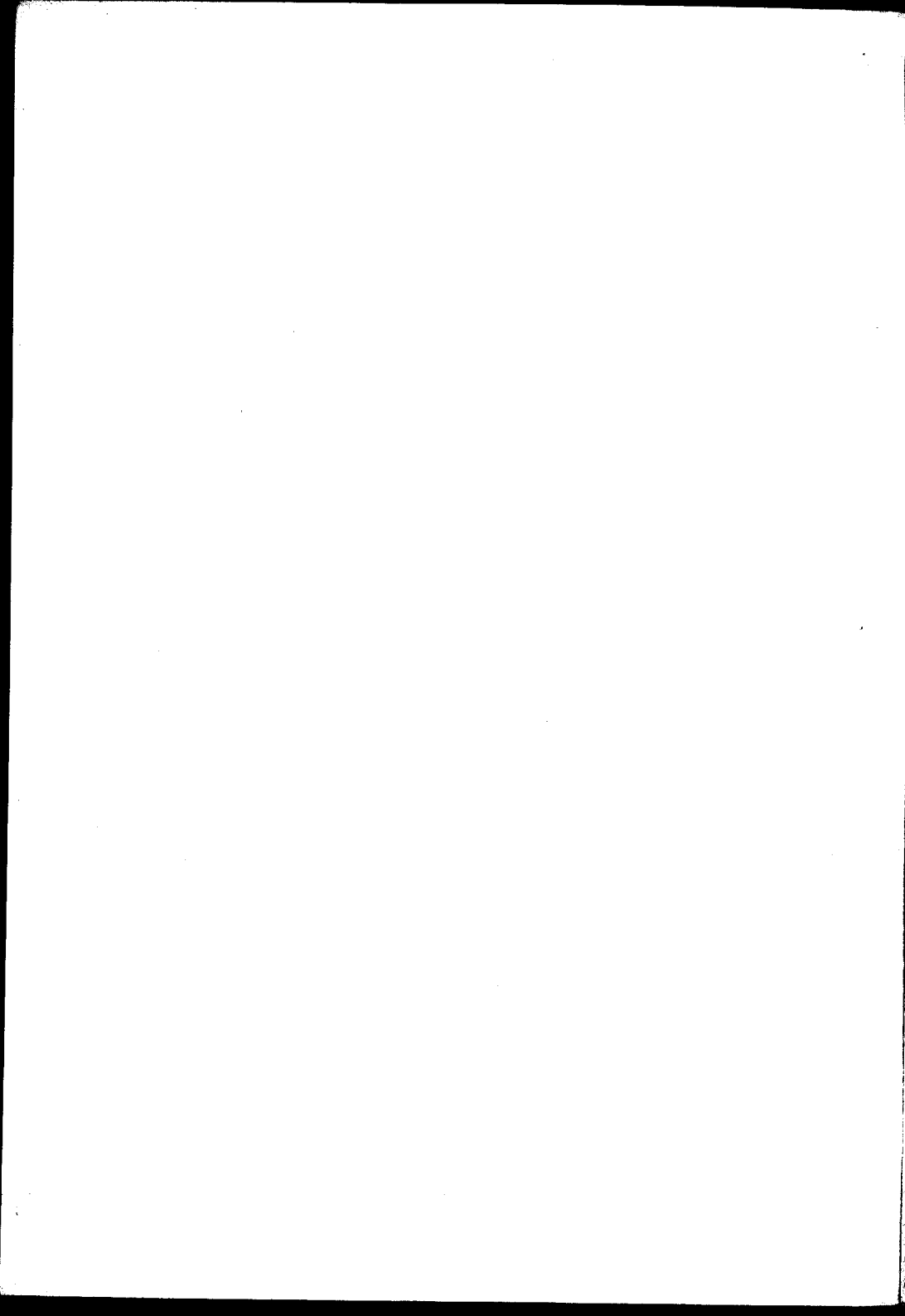


Dr
B
56

22

ROMA
CASA EDITRICE LUIGI POZZI

1936



PROF. ENRICO GREPPI

IN SEDE DI DISCUSSIONE SULLA

R E L A Z I O N E

Cura chirurgica delle nefriti e delle nefrosi

Estratto dagli Atti del XLII Congresso
della Società Italiana di Medicina Interna
(Roma, Ottobre 1936)



ROMA

CASA EDITRICE LUIGI POZZI

1937

PROPRIETÀ LETTERARIA

Roma, Stab. Tip. Ditta Armani di M. Courier



CLINICA MEDICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI SIENA
Prof. ENRICO GREPPI, direttore.

IN SEDE DI DISCUSSIONE SULLA

R E L A Z I O N E

Cura chirurgica delle nefriti e delle nefrosi

A parte i vari discutibili motivi dottrinari, ciò che conta in tema di cura chirurgica delle nefriti e nefrosi non può essere che l'esperienza clinica. La mia è modestissima: oltre un esempio clinicamente tipico di ematuria essenziale, perfettamente guarito dopo scapsulamento unilaterale, ed un tentativo analogo ma affatto inefficace per avvelenamento da sublimato con anuria, posso citare un caso recente di glomerulo-nefrite subacuta con doppia componente ipertensivo-suburemica e nefrotica, sottoposto a denervazione e scapsulamento unilaterale. Una bronco-polmonite postoperativa adinamica provocò l'esito infausto; più che la narcosi eterea e l'intervento un po' indaginoso fra le masse della breccia operatoria, ritengo che il fondo nefrotico abbia soprattutto avuto responsabilità nell'insuccesso, e ciò non fa che confermare la cattiva resistenza organica dei pazienti di nefrosi alla chirurgia in genere.

Nelle belle osservazioni testè presentate dal prof. Lasio di Milano, la componente azotemica sembra essersi opposta all'efficacia dell'intervento, con vere crisi di iperazotemia postoperativa: l'uno e l'altro aspetto dell'alteredata struttura e funzione renale — nefrosi e ritenzione azotata — apparirebbero dunque contrari alla chirurgia renale in pieno campo di nefriti. Io penso però che crisi d'azotemia e di cattiva « costante », sul tipo di quelle riconosciute dal prof. Lasio, possano aver significato di curva labile da trauma e choc più che di vero peggioramento della malattia renale, così da non pensare come controindicazione all'intervento in un campo che per l'appunto corrisponde da vicino alla ragione prima e principale dello scapsulamento: la glomerulo-nefrite ipertensivo-azotemica acuta o subacuta, a base almeno in parte angiospastica.

Ma la chirurgia renale, intesa come denervazione e scapsulamento, non esaurisce il proprio interesse per la medicina interna nel solo campo delle nefropatie oggi qui considerate, campo che di per sè è cosa certo modesta e in gran parte delusoria. Tentativi clinici e sperimentali recenti aprono la via ad interventi simili nel più vasto campo delle *ipertensioni arteriose ad im-*

pronta angiospastica, con screzio renale più o meno chiaramente associato ma tuttavia lontano dal carattere di nefropatia vascolare grave primitiva: ricordo a questo proposito il caso studiato da Gerbi e Rizzi nella Clinica del Lasio, le esperienze di Gerbi e del Martinelli mio assistente, inoltre le osservazioni ultime di Chabanier e compagni.

Pur conoscendo le molte incognite e riserve sui rapporti fra vasi renali e ipertensione generale, sia d'ordine dottrinario che pratico, io ritengo che il tentativo meriti concreto favore per casi di una certa gravità, in soggetti adatti, tanto più laddove coesistono segni di sofferenza renale.

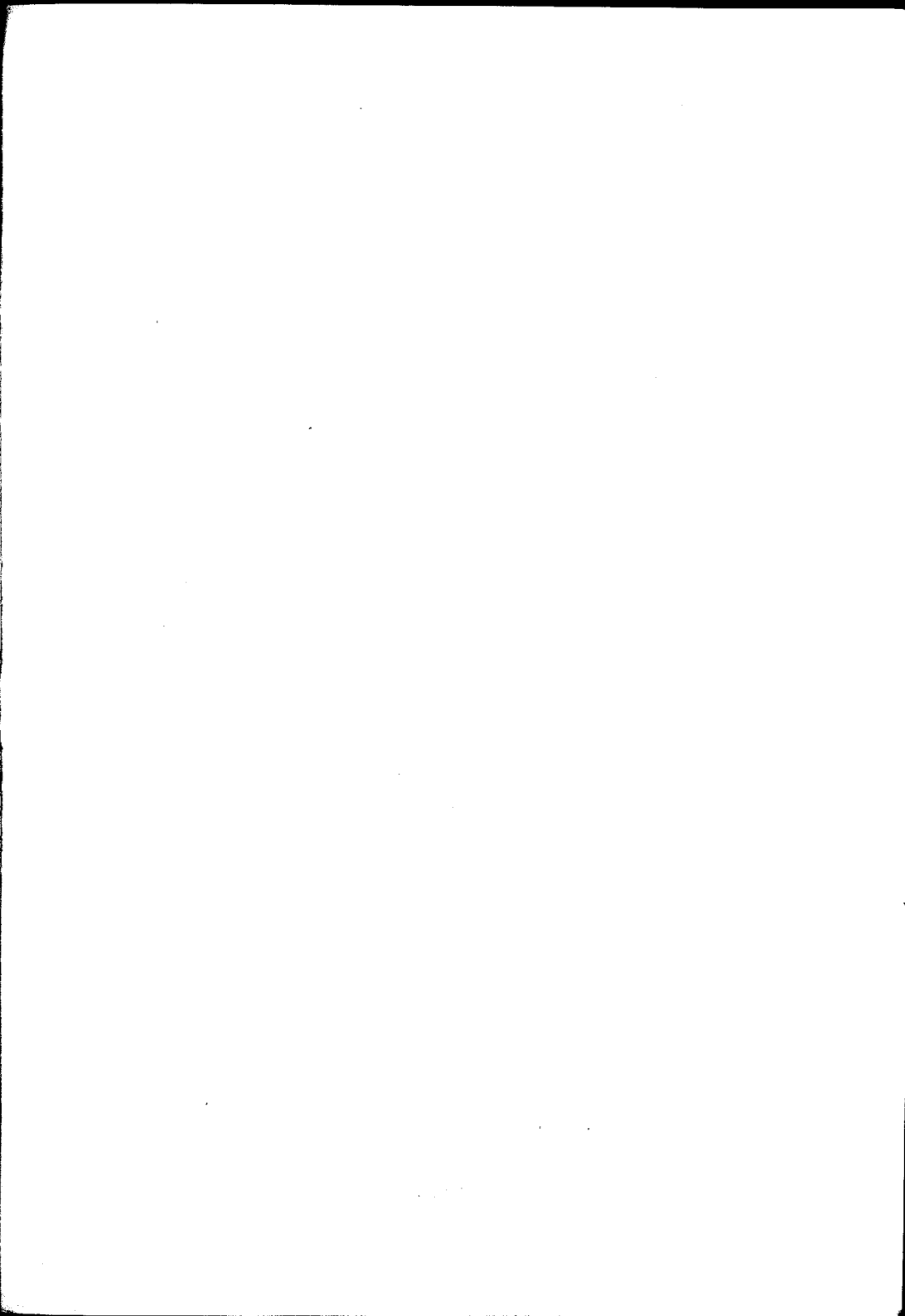
In questo senso mi sono espresso di recente, parlando più ampiamente della chirurgia dei nervi splanchnici nell'ipertensione arteriosa (*Rassegna clin.-scientific.*, Milano, 1936, f. 9).

Alla denervazione suole essere associato lo scapsulamento, considerato come mezzo di sollievo circolatorio e funzionale per il viscere. Almeno questa è l'opinione comune, ma bisogna riconoscere che c'è contrasto netto con alcuni studi sperimentali, per esempio quelli del Dogliotti citati dai relatori, che mostrerebbero il rene decapsulato meno atto alle risposte funzionali: ciò obbligherebbe tutti noi a riprendere in esame il principio stesso dell'intervento. Per mio conto penso si debba distinguere l'influenza dell'operazione fra viscere normale e viscere ammalato nella sua struttura vascolare: il decorso della malattia già in atto potrebbe sentire il beneficio dello scapsulamento, come dicono per l'appunto osservazioni recentissime di Cain e compagni.

La questione merita in ogni modo di venire chiarita da nuove ricerche sperimentali e cliniche, come condizione necessaria per incoraggiare il tentativo nel più vasto campo degli ipertesi.

~~338203~~

53457



"IL POLICLINICO,"

PERIODICO DI MEDICINA, CHIRURGIA E IGIENE

fondato nel 1893 da Guido Baccelli e Francesco Durante

diretto dai proff. CESARE FRUGONI e ROBERTO ALESSANDRI

Collaboratori: Clinici, Professori e Dottori Italiani e stranieri

Si pubblica a ROMA in tre sezioni distinte:

Medica - Chirurgica - Pratica

IL POLICLINICO

nella sua parte originale (Archivi) pubblica i lavori dei più distinti clinici e cultori delle scienze mediche, riccamente illustrati, sicchè i lettori vi troveranno il riflesso di tutta l'attività italiana nel campo della medicina, della chirurgia e dell'igiene.

LA SEZIONE PRATICA

che per sè stessa costituisce un periodico completo, contiene lavori originali d'indole pratica, note di medicina scientifica, note preventive, e tiene i lettori al corrente di tutto il movimento delle discipline mediche in Italia e all'estero. Pubblica accurate riviste in ogni ramo delle discipline suddette, occupandosi soprattutto di ciò che riguarda l'applicazione pratica. Tali riviste sono redatte da studiosi specializzati.

Non trascura di tenere informati i lettori sulle scoperte ed applicazioni nuove, sui rimedi nuovi e nuovi metodi di cura, sui nuovi strumenti, ecc. Contiene anche un ricettario con le migliori e più recenti formule.

Pubblica brevi ma sufficienti relazioni delle sedute di Accademie, Società e Congressi di Medicina, e di quanto si viene operando nei principali centri scientifici.

Contiene accurate recensioni dei libri editi recentemente in Italia e fuori.

Fa posto alla legislazione e alla politica sanitaria e alle disposizioni sanitarie emanate dal Ministero dell'Interno, nonchè ad una scelta e accurata Giurisprudenza riguardante l'esercizio professionale.

Prospetta i problemi d'interesse corporativistico e professionale e tutela efficacemente la classe medica.

Reca tutte le notizie che possono interessare il ceto medico: Promozioni, Nomine, Concorsi, Esami, Cronaca varia, dell'Italia e dell'Estero.

Tiene corrispondenza con tutti quegli abbonati che si rivolgono al « Policlino » per questioni d'interesse scientifico, pratico e professionale.

A questo scopo dedica rubriche speciali e fornisce tutte quelle informazioni e notizie che gli vengono richieste.

LE TRE SEZIONI DEL POLICLINICO per gli importanti lavori originali, per le copiose e svariate riviste, per le numerose rubriche d'interesse pratico e professionale, sono i giornali di medicina e chirurgia più completi e meglio rispondenti alle esigenze dei tempi moderni.

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO		Italia	Estero	
Singoli:				
1) Alla sola sezione pratica (settimanale)	L. 70	L. 115		Il Policlino si pubblica sei volte il mese. La Sezione medica e la Sezione chirurgica si pubblicano ciascuna in fascicoli mensili illustrati di 48-64 pagine ed oltre, che in fine d'anno formano due distinti volumi. La Sezione pratica si pubblica una volta la settimana in fascicoli di 32-36-40 pagine, oltre la copertina.
1-a) Alla sola sezione medica (mensile)	" 35	" 65		
1-b) Alla sola sezione chirurgica (mensile)	" 35	" 65		
Cumulativi:				
2) Alle due sezioni (pratica e medica)	" 110	" 165		
3) Alle due sezioni (pratica e chirurgica)	" 110	" 165		
4) Alle tre sezioni (pratica, medica e chirurgica)	" 140	" 195		
Un numero della sezione medica e chirurgica	L. 6, della pratica			

> Gli abbonamenti hanno unica decorrenza dal 1° di gennaio di ogni anno <

L'abbonamento non disdetto prima del 1° Dicembre, si intende confermato per l'anno successivo

Indirizzare Vaglia postale, Chèques e Vaglia Bancari all'editore del " Policlino " LUIGI POZZI

Uffici di Redazione e Amministrazione: Via Salaria, 14 — Roma (Telefono 42-309)